

ATTO DEL GOVERNO

SOTTOPOSTO A PARERE PARLAMENTARE

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante atto di indirizzo per la definizione dei criteri di carattere generale per il coordinamento dell'azione amministrativa del Governo, intesi all'efficace controllo e monitoraggio degli andamenti di finanza pubblica per l'anno 2003

(Parere ai sensi dell'articolo 1, comma 3, terzo periodo, del decreto-legge 6 settembre 2002, n. 194, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 ottobre 2002, n. 246)

(Trasmesso alla Presidenza del Senato il 17 febbraio 2003)

**RELAZIONE ALLO SCHEMA DI D.P.C.M. RELATIVO ALL'ATTO DI INDIRIZZO
RECANTE DEFINIZIONE DEI CRITERI DI CARATTERE GENERALE PER IL
COORDINAMENTO DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA DEL GOVERNO, INTESI
ALL'EFFICACE CONTROLLO E MONITORAGGIO DEGLI ANDAMENTI DI FINANZA
PUBBLICA PER L'ANNO 2003.**

Come è noto, la legge 246/02 di conversione del decreto legge n. 194/02, recante misure urgenti per il controllo, la trasparenza e il contenimento della spesa pubblica, ha introdotto, tra l'altro, un nuovo strumento per assicurare tempestivamente il raggiungimento più agevole degli obiettivi di finanza pubblica; tale nuovo strumento consiste nell'adozione di un atto di indirizzo per la definizione di criteri di carattere generale finalizzati al coordinamento dell'azione amministrativa e intesi all'efficace controllo e monitoraggio degli andamenti di finanza pubblica.

In sede di discussione parlamentare dell'indicata legge, il Governo ha accolto un ordine del giorno (9/3138/1) il quale impegna il Governo ad approntare e trasmettere al Parlamento all'inizio di ciascun esercizio, comunque non oltre 60 giorni dal suo inizio, lo schema di decreto del Presidente del Consiglio con il quale viene formalizzato l'atto di indirizzo in discorso. Ciò per assicurare effettivamente la possibilità di conseguire utili risultati nel corso della gestione, mediante l'applicazione dei criteri indicati e mediante la definizione di eventuali successivi interventi correttivi, che saranno, nell'ipotesi di scostamento rilevante dagli obiettivi, tanto più efficaci quanto assunti con maggiore tempestività.

Nelle linee di tale indirizzo, il Governo ritiene pertanto necessario avviare la procedura intesa ad assicurare tale efficace controllo e monitoraggio degli andamenti di finanza pubblica già all'inizio del corrente 2003, anche per fornire alle Amministrazioni punti di riferimento rigorosi per la conduzione dell'azione amministrativa, nella convinzione che una responsabile gestione da parte di tutti i centri di responsabilità possa contribuire in maniera determinante al raggiungimento degli obiettivi medesimi, evitando il verificarsi di scostamenti.

Nell'ipotesi, comunque, che nel corso della gestione emergano scostamenti rilevanti dagli obiettivi medesimi – peraltro sanciti dalla recente approvazione in sede ECOFIN del Programma di stabilità dell'Italia – il Governo indica con il presente Atto di indirizzo le misure che saranno adottate dal Ministro dell'economia e delle finanze in attuazione della richiamata legge 246/02: limitazione della possibilità di assumere impegni e di emettere titoli di pagamento su tutte le dotazioni di bilancio, con esclusione delle spese indicate nella medesima disposizione, nonché riduzione delle spese di funzionamento degli enti e organismi pubblici non territoriali.

L'eventuale intervento correttivo sarà contenuto in limiti di ragionevolezza e sarà proporzionato agli eventuali scostamenti in atto, limitatamente alla parte residuale dell'esercizio in corso.

Sulla base delle indicazioni emerse nei pareri parlamentari sull'analogo atto di indirizzo dal precedente esercizio 2002, il Ministero dell'economia e delle finanze assicurerà, tramite la Ragioneria Generale dello Stato, un efficace sistema di controllo e di monitoraggio, anche con riferimento agli effetti delle eventuali correzioni che potranno essere disposte, informando tempestivamente le Camere in merito alle misure adottate.

Lo schema di D.P.C.M. che viene sottoposto al parere delle Commissioni parlamentari ai sensi della legge n. 246, in definitiva, risulta coerente con una visione dinamica e coordinata della finanza pubblica, al fine di assicurare il più rigoroso e convinto rispetto degli obiettivi programmatici concordati in sede comunitaria.

SCHEMA DI DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Atto di indirizzo recante definizione dei criteri di carattere generale per il coordinamento dell'azione amministrativa del Governo, intesi all'efficace controllo e monitoraggio degli andamenti di finanza pubblica per l'anno 2003

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto l'articolo 1, commi 3 e 4, del decreto legge 6 settembre 2002, n. 194, convertito con modificazioni dalla legge 31 ottobre 2002, n.246, recante misure urgenti per il controllo, la trasparenza ed il contenimento della spesa pubblica;

Visto, in particolare, il secondo periodo del predetto comma 3, che dispone l'adozione con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di apposito atto di indirizzo, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, con il quale sono definiti criteri di carattere generale per il coordinamento dell'azione amministrativa del Governo intesa all'efficace controllo e monitoraggio degli andamenti di finanza pubblica;

Considerato che il Governo si è impegnato di fronte al Parlamento ad approntare e a trasmettere prontamente lo schema del presente decreto, in tempi e con modalità tali da assicurare effettivamente la possibilità di conseguire risultati utili per effetto di eventuali successivi interventi correttivi solo se assunti tempestivamente;

Considerato che l'adozione del predetto atto di indirizzo si pone come presupposto indispensabile per consentire - in presenza di uno scostamento rilevante dagli obiettivi indicati per l'anno 2003 nella nota di aggiornamento del Documento di programmazione economico-finanziaria, come approvata dalle risoluzioni parlamentari del 3 ottobre 2002 (Camera dei Deputati) e 8 ottobre 2002 (Senato della Repubblica) - al Ministro dell'economia e delle finanze di disporre limitazioni all'assunzione di impegni di spesa e all'emissione di titoli di pagamento a carico del bilancio dello Stato per l'anno in corso, nonché riduzioni delle spese di funzionamento degli enti e organismi pubblici non territoriali previste nei rispettivi bilanci, ai fini di un più agevole conseguimento dei predetti obiettivi;

Atteso che tali eventuali limitazioni riguarderanno uniformemente tutte le dotazioni del bilancio dello Stato, con esclusione delle spese specificamente indicate nel quarto periodo del predetto comma 3 nonché di quelle relative ai trasferimenti agli enti territoriali ricomprese nelle spese aventi natura obbligatoria;

Considerato che il parere dei Ministri vigilanti previsto dal citato comma 4, è stato acquisito nella seduta del Consiglio dei Ministri del 7 febbraio 2003;

Vista la deliberazione adottata dal Consiglio dei Ministri nella predetta seduta;

ADOTTA

il presente atto di indirizzo, avente per oggetto i seguenti criteri di carattere generale per il coordinamento dell'azione amministrativa e per un efficace controllo e monitoraggio degli andamenti di finanza pubblica:

- a) l'azione amministrativa di ciascun Dicastero sarà improntata, nel 2003, al più rigoroso contenimento della spesa;
- b) saranno escluse o rinviate tutte le iniziative miranti ad incrementare l'azione amministrativa suscettibili di determinare un aumento degli oneri, fatte salve peraltro quelle che, a parità di costi, possono migliorare l'azione amministrativa medesima;
- c) Le Amministrazioni pubbliche, con esclusione degli enti territoriali, dovranno contenere nel primo semestre dell'anno l'assunzione di impegni e i pagamenti entro la quota del 50 per cento rispetto alle dotazioni dei rispettivi bilanci di previsione, in attesa di poter acquisire attendibili elementi di valutazione sull'evoluzione dei diversi saldi obiettivo di finanza pubblica;
- d) nel caso si verifichi uno scostamento rilevante dagli obiettivi indicati per l'anno 2003 nella nota di aggiornamento del Documento di programmazione economico-finanziaria 2003-2006 approvata dal Parlamento come da risoluzioni in premessa - obiettivi trasfusi peraltro nel Programma di stabilità dell'Italia aggiornato nel novembre 2002 - il Ministro dell'economia e delle finanze, ai sensi del quarto periodo del predetto comma 3, disporrà con proprio decreto, per l'esercizio in corso, entro limiti percentuali uniformi per tutte le dotazioni del bilancio dello Stato, la limitazione all'assunzione di impegni e all'emissione di titoli di pagamento, con esclusione delle spese indicate nella medesima disposizione, ivi

compresi i trasferimenti agli enti territoriali aventi natura obbligatoria.

Il Ministro dell'economia e delle finanze, ai sensi del quinto periodo del predetto comma 3, potrà altresì fornire, su proposta delle Amministrazioni, il proprio assenso all'esclusione, parziale o totale, di altre spese dalla limitazione di impegni e pagamenti, previa adeguata compensazione che assicuri il mantenimento del limite complessivo prefissato; potrà, altresì, escludere dalle limitazioni altre spese per effettive, motivate e documentate esigenze, ai sensi del quinto periodo del comma 3 dell'articolo 1 della predetta legge, mediante modifiche al decreto di cui sopra.

Ai sensi del comma 4, con il medesimo decreto, disporrà altresì la riduzione delle spese di funzionamento degli enti e organismi pubblici non territoriali;

- e) l'adozione del decreto di cui alla lettera d) dovrà comportare un intervento correttivo ragionevole e proporzionato agli scostamenti in atto, limitatamente alla parte residuale dell'esercizio in corso;
- f) saranno assunte tutte le iniziative idonee ad assicurare il rigoroso rispetto dei limiti di spesa conseguenti alla richiamata limitazione degli impegni e dell'emissione di titoli di pagamento, anche mediante ricorso alle procedure di compensazione tra poste di bilancio consentite dalle disposizioni vigenti;
- g) il Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - curerà la realizzazione di un efficace sistema di controllo e di monitoraggio della finanza pubblica, anche con riferimento agli effetti delle iniziative di limitazione della spesa richiamate nel presente atto di indirizzo;
- h) le Camere saranno tempestivamente informate in merito alle misure adottate, ai sensi del presente provvedimento, per la realizzazione di un efficace sistema di controllo e di monitoraggio della finanza pubblica.

Roma, li 7 febbraio 2003

Il Presidente del Consiglio dei Ministri